

L'INIZIATIVA WRITER E PITTORI AL LAVORO SULLE IMBARCAZIONI AL PORTO

Il peschereccio diventa opera d'arte: «Sarà un quadro che andrà in mare»

di RAIMONDO MONTESI

— ANCONA —

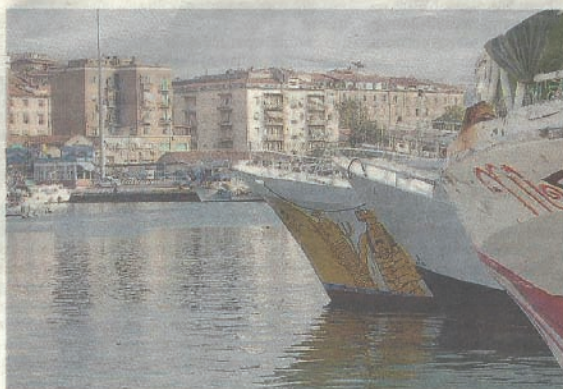
DOMENICA 5 SETTEMBRE sarà una giornata indimenticabile per Ancona. Il gran finale del «Festival Adriatico Mediterraneo» vedrà esibirsi Carmen Consoli su un pontone in mezzo alle acque, e la tradizionale «Festa del Mare» animerà il porto con varie iniziative, tra cui la sempre affascinante processione delle barche (ore 17). Tra loro la parte del leone la faranno i pescherecci, molti dei quali saranno «artistici». Merito dell'iniziativa «Pinta! Paint on fishing boat», uno degli appuntamenti più originali del festival «Pop

«POP UP!»

Gaggia racconta il soggetto:
«Ho disegnato farfalle che vanno verso la prua»

Up», organizzato dall'associazione MAC - Manifestazioni artistiche contemporanee. In questi giorni alcuni affermati artisti stanno infatti dipingendo vari pescherecci ormeggiati al porto, dando libero sfogo alla loro fantasia su una superficie a dir poco inconsueta. Imbarcazioni solitamente anonime si trasformano così in «quadri viaggianti». Tra di loro c'è Roberto Gaggia, che ieri ha dipinto fino a mezzanotte sul «suo» peschereccio.

Gaggia, qual è il soggetto del suo lavoro?



LO SCENARIO Il porto e alcuni pescherecci ormeggiati che diventeranno delle vere e proprie tele per gli artisti di questa nuova iniziativa di «Pop Up!»

«Farfalle. E' il tema che sto sviluppando da un paio d'anni. Sul peschereccio ho dipinto una serie di farfalle che escono dall'acqua e si dirigono verso prua e verso il cielo. L'opera è nata d'intesa con il capitano del peschereccio».

In che senso?

«Non sono venuto qui per creare qualcosa per conto mio e andarmene. C'è stata una sinergia con il «proprietario di casa», perché ho voluto rappresentare la vita di chi lavora qui. Ho ascoltato le storie che il capitano mi ha raccontato. A lui piacciono molto le farfalle, e la prima barca del nonno, guarda caso, ne aveva una disegnata sulla vela. Una bella coincidenza. Io cerco sempre una relazione con il luogo in cui lavoro, o con le persone che vi incontro. Mi interessa la loro storia».

E le farfalle cosa hanno di particolare?

«Hanno la forma del cuore. Il cuore quando viene aperto sembra una farfalla. Sono un inno al ciclo della vita. C'è anche un forte valore legato alla memoria, a vivere una dimensione etica dell'esistenza».

Come sono le sue farfalle?

«Hanno solo il contorno, cioè lo scheletro e le parti decorative. Il resto è vuoto. Ma sono molto realistiche: le ho prese da un manuale di scienze. E poi sono colorate. Rosse, azzurre, grigie. Tra l'altro quella grigia è stata scelta dal capitano per quel che riguarda forma e colore. Ho usato la sua vernice argentea per dipingerla».



ARTE CONTEMPORANEA
NELLO SPAZIO URBANO